

Ministero dell'Ambiente

edella Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI

AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI

VALUTAZIONE VIA E VAS

VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 10217] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale/ Valutazione di Incidenza Ambientale - Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio-Proponente: Invitalia S.p.A. **OSSERVAZIONI** L'Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti essendo venuta a conoscenza del progetto in oggetto si vuole chiedere a codesto Ministero di intervenire per scongiurare la realizzazione dalla progettualità inerente la realizzazione degli scarichi in mare all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida ed adiacenti il Parco Sommerso di Gaiola. Trattasi di un'area di enorme pregio sia naturalistico che culturale, custodendo sui fondali parte delle strutture archeologiche della **Villa imperiale del Pausilypon del I Sec a.C.** sommerse a causa del noto fenomeno vulcanotettonico del bradisismo. Biologia marina ed archeologia qui si fondono creando habitat e paesaggi sottomarini unici. All'unicità dei fondali fa eco un paesaggio costiero ancora miracolosamente intatto che ancora oggi ammalia come in antico gli occhi dei visitatori.

Proprio per il suo enorme valore naturalistico ed archeologico questo sito oltre ad essere giustamente tutelato da norme italiane ed europee è entrato a far parte della **Rete ExtraMANN**, il cui capofila è appunto il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che racchiude tutti i siti culturali cittadini di elevato pregio storico/culturale ma anche di sperimentazione di pratiche di recupero e valorizzazione dal basso come appunto il Parco sommerso di Gaiola.

Dalla lettura della documentazione disponibile sul Portale Valutazioni Ambientali, comprese le integrazioni recenti, risulta incomprensibile come possa essere stata fatta e portata avanti una tale scelta che di fatto individua come area sacrificale del PRARU di Bagnoli proprio l'area costiera di maggior pregio ambientale e culturale della Città di Napoli oggi emblema di recupero, tutela e valorizzazione della fascia costiera.

Risulta evidente che la scelta sia stata dettata dalla facilità tecnica ed economica di andare a ripristinare un manufatto discarico esistente, fortunatamente non più in uso da decenni. Questa dimostrazione che **tale scelta non ha assolutamente seguito i dettami della Direttiva 92/43/CEE (cd Dir Habitat)** che impongono un'approfondita analisi territoriale al fine di andare ad ubicare infrastrutture anche solo "potenzialmente impattanti" il più lontano possibile da zone di così alto pregio e sensibilità ambientale, avendo come unico metro di valutazione la tutela della biodiversità e non la facilità realizzativa tecnica e/o economica.

Si chiede pertanto a Codesto Ministero di porre in essere quanto in proprio potere per fermare tale scelta di progettazione ed indurre il proponente a **cercare soluzioni tecniche e localizzative alternative** che pongano in primo piano su tutto la conservazione del patrimonio ambientale e culturale del Parco sommerso di Gaiola e della Zona Speciale di Conservazione Fondali Marini di Gaiola e Nisida.

Cordiali saluti,

Dott. Giovanni Cacace

Primicerio dell'Arciconfraternita dei Pellegrini

Questo documento è formato esclusivamente per il destinatario. Tutte le informazioni ivi contenute, compresi eventuali allegati, sono da ritenere esclusivamente confidenziali e riservate secondo i termini del vigente D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy e del Regolamento europeo 679/2016 – GDPR- e quindi ne è proibita l'utilizzazione ulteriore non autorizzata. Se avete ricevuto per errore questo messaggio, Vi preghiamo cortesemente di contattare immediatamente il mittente e cancellare la e-mail.